

sono confermate, circa la liberazione di quelli, che, sebbene fossero nel numero dei congiurati, non conoscevano punto lo scopo della cospirazione, valgono a convincere di menzogna il favoleggiatore romanzesco, falsificatore della *Storia del Consiglio dei dieci*, il quale con beffarda arroganza scriveva (1): « Poichè fu morto il doge, » il Consiglio dei dieci si pose a compiere fieramente l'opera sua. » Procedette per primo contro Bertucci Faliero, non perchè dai » processi fosse risultato complice del tradimento, ma per quello » ch' egli sapeva del tradimento, e del doge che v' era dentro (2). » Egli fu condannato a finire i suoi giorni in una prigione forte, » come dice il citato autore, ed in caso che riescisse a sfuggire, » se gli confiscassero tutti i beni mobili ed immobili, e preso, gli » fosse tagliata la testa, e nessuno de' suoi attinenti potesse entrare » a far parte del Consiglio dei dieci. Anche Nicolò Zuceuolo non » risultò reo; ma non per questo il Consiglio tralasciò di condan- » narlo a rimanere in prigione, finchè non fosse tradotto sur un » naviglio a Candia, ove gli toccava di restar relegato per la vita. » E non paghi di ciò, vollero i dieci punire anche nei figliuoli la » supposta colpa del padre, e decisero che tutti i di lui discendenti » non potessero far parte nè esser capi di alcun naviglio armato o » disarmato. Come Bertucci Faliero vennero condannati a finir la » vita in prigione il figliuolo di Filippo Calendaro, perchè non » volle farsi delatore del padre, e Marco Forello (3), il quale ben- » chè trovatosi la notte del complotto insieme ad Israello (4) Ber- » tucci, ha sempre protestato di non saperne nulla. Che più? — » Condannarono i dieci ad un anno di prigione anche Zanello del » Bruni, il quale aveva prese le armi credendo ingenuamente, che » si dovesse andare in servizio della Signoria. Pena di 1000 ducati » d' oro a chiunque osasse mai, anche col tempo, d' interpersi in » loro vantaggio. »

(1) Pag. 93 e seg.

(2) E qui egli cita il Sando.

(3) Doveva dire Torello.

(4) Il valente storiografo lo nominò sempre *Israello*, anzichè *Isarello*.